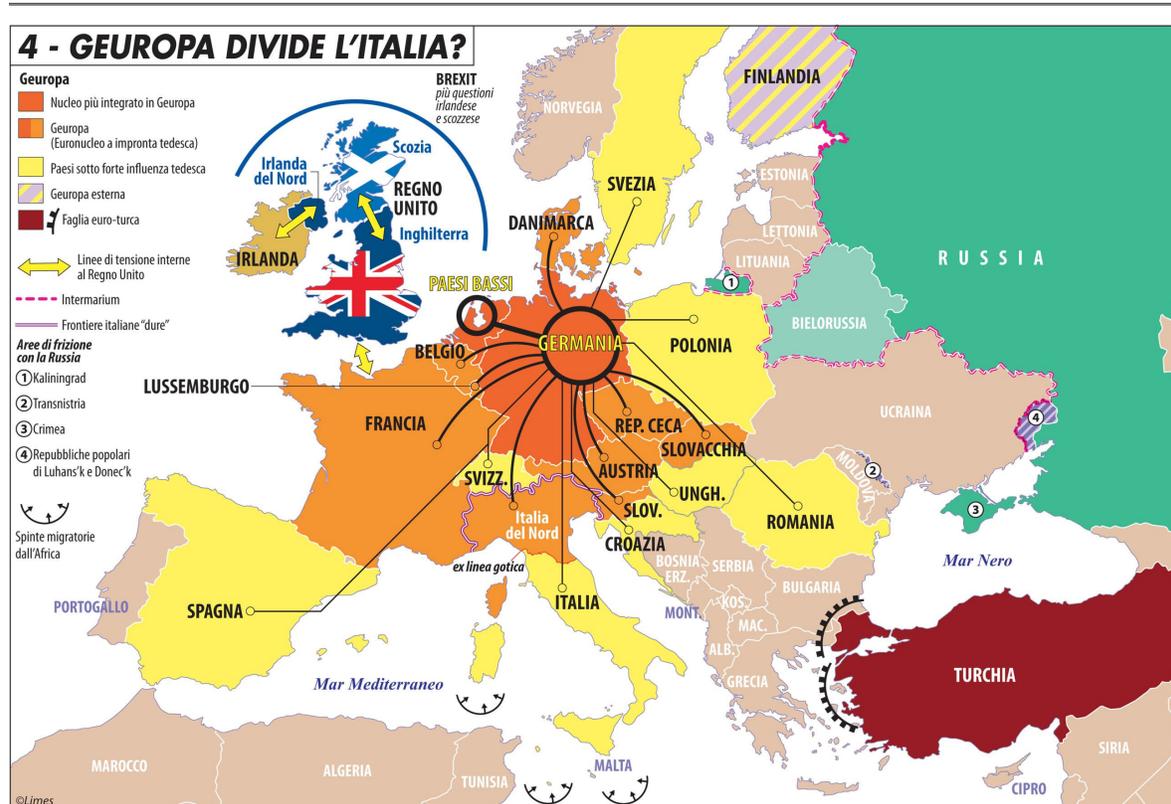


[limesonline.com](https://www.limesonline.com)

IL FALSO STEREOTIPO DELL'IRRIDUCIBILE ITALOFOBIA TEDESCA - Limes

4-5 minuti



Carta di Laura Canali, 2018

6/03/2019

Stampa corrente a parte, in Germania prevale un'opinione positiva sugli italiani. Le origini antiche di una fascinazione. L'importanza del romanticismo e del classicismo weimariano. Le polemiche post-89 e le recenti retrouvailles fra nazionalisti.

di Luca Steinmann

1. «I tedeschi di oggi, che mangiano volentieri all'italiana, non si fidano degli italiani»¹. Questa frase di Elisabetta Mazza Moneta esprime un sentimento diffuso in molti circoli politici e intellettuali germanofoni. Stereotipo che risente delle immagini negative – il focoso, il criminale, il bugiardo, il fannullone, il mafioso, il nazionalista, il traditore, il comunista – con cui una parte maggioritaria della stampa di lingua tedesca [dal secondo dopoguerra in avanti ha descritto gli italiani](#), spesso dipinti positivamente solo in quanto esportatori di pizza e di pasta.

In realtà la considerazione che i tedeschi – ma anche gli svizzeri e gli austriaci – hanno del popolo e della cultura italiana è generalmente di apprezzamento e stima e affonda le sue radici nel romanticismo e nel processo di unificazione nazionale della Germania.

I primi documenti che testimoniano lo sviluppo di una percezione reciproca tra tedeschi e italiani risalgono al primo medioevo, quando i mutamenti di natura etno-geopolitica che seguirono la fine dell'impero romano permisero di riconoscere nei diversi popoli le caratteristiche che ne distinguevano l'uno dall'altro.

Sei già registrato o abbonato? **ACCEDI**

Questo articolo è riservato a chi ha un abbonamento

Attiva l'offerta e potrai leggere da qualsiasi dispositivo:

Tutti i contenuti del sito

Gli ultimi 20 numeri della rivista